

Le campagne del Mattino

L'assalto di moto pirata violata l'isola pedonale «Piazza Dante nel caos»

IL FENOMENO

Gennaro Di Biase

Rodeo di giovanissimi in piazza Dante. Decine di scooter, che sfrecciano anche a velocità sostenute, intorno alla statua del sommo poeta. Il caos e il panico, nelle tarde ore della sera, si impossessano della zona, tanto che l'altro ieri più di un passante ha rischiato di essere investito. Anche se siamo nel cuore di un'area pedonale centralissima della città. Anche se, dopo la campagna e gli appelli lanciati dal Mattino, le cose erano migliorate, con l'arrivo di una pattuglia di forze dell'ordine che faceva da deterrente. Eppure, dopo un paio di mesi, ci risiamo. E le velocità sono anche aumentate. Raccogliamo in merito lo sfogo di un noto commerciante della zona: «Ho ragione di credere - spiega - che tanti dei minorenni che arrivano in scooter nelle sere dei weekend in piazza Dante facciano da "specchietti" della criminalità organizzata. Ogni venerdì o sabato, contandoli, a piazza Dante entrano trecento motorini». Parliamo, naturalmente, di una delle piazze simbolo della Napoli turistica dell'accoglienza. Un'area cruciale per gli spostamenti verso ogni angolo del centro Unesco.

IL RODEO

Scooter che sciamano in tondo senza soluzione di continuità. Decine al minuto. Centinaia all'ora. Migliaia ogni notte. Su ogni veicolo ci sono tra i due e i tre adolescenti, tutti rigorosamente senza casco. I motorini sono guidati da ragazzini e ragazze che arrivano dai dintorni di piazza Mercato e dalla Sanità. Piazza Dante, in buona sostanza, è una delle tappe del giro serale degli under 18 che vivono tra Lavinaio, Pendino, Mercato e Sanità. Ne avevamo parlato, nelle scorse settimane, con un adolescente amico di Emanuele Tufano, il quindicenne ucciso a fine ottobre in via Carminiello (stradina che collega, appunto, piazza Mercato con corso Umberto): «La sera alla Sanità ci ritroviamo tutti in piazza, ognuno con il suo gruppo - ci ave-

«TRE BABY GANG PROVENIENTI DA QUARTIERI, SANITÀ E CAVONE SI SFIDANO A TUTTA VELOCITÀ»

►Dopo la tolleranza zero dei mesi scorsi ►Il pressing dei commercianti dell'area tornati gli scooter di notte e nei weekend «Per fermarli serve un presidio fisso»

va confidato - Poi ci muoviamo verso piazza Mercato, piazza Dante o piazza Carlo III. La Sanità questo è». «Perché lo fate? Perché dovete guidare in un'area pedonale?», si azzarda a chiedere una passante sotto la statua del poeta. La risposta di due ragazzine è: «Perché è più comodo, ci vediamo senza scendere dal mezzo». È una sfida gratuita alle regole della viabilità. Insomma, il ritorno e l'intensificazione del rodeo notturno di teen-ager in piazza Dante è un altro segno del delicato momento che - è sotto gli occhi di tutti - è caratterizzato da un'emergenza sociale importante tra i giovanissimi partenopei del centro storico, visto il numero dei morti e degli episodi di violenza che stanno vedendo come protagonisti proprio i minorenni napoletani.

I MOTIVI

Torniamo in piazza Dante. Data la mole di scooter che sfrecciano



LA DENUNCIA
Bande di ragazzini a bordo di motorini sfrecciano di notte e in particolare nei fine settimana nell'isola pedonale di piazza Dante; nel riquadro uno degli articoli della campagna del Mattino su piazza Dante e Port'Alba



La paura

Assalto alla metro, arrestato 26enne

Un giovane extracomunitario, verosimilmente ubriaco, ha danneggiato alcune delle obliterate installate all'ingresso della metropolitana di piazza Dante. È sabato sera, residenti e turisti si mischiano nella stazione. Chi per curiosare, chi per sperare di non perdere l'ultima coincidenza. La guardia giurata prova ad allontanare quell'uomo ma finisce per essere aggredito. Ha 26 anni e non ha i documenti: prova a disarmare il vigilante, si avvicina alla sua



fondina per sfilargli la pistola. È in quel momento che arrivano i carabinieri del Nucleo radiomobile di Napoli e arrestano il giovane.

Dalla prima di Cronaca

Sfida Napoli Est, apre la fabbrica dell'innovazione

Diletta Capissi

Una struttura di 11mila mq complessivi, di cui attualmente circa 6-7mila già ristrutturati. «Un luogo simbolo della città di Napoli che abbiamo sottratto a possibili speculazioni per metterlo a disposizione della città - sottolinea Fabrizio Monticelli, presidente di Fabbrica e ceo di Monticelli Consulting - è un polo dell'innovazione creato da 12 aziende prevalentemente campane con l'obiettivo di valorizzare i talenti sulle tematiche della Blue Green Economy e delle industrie creative e culturali. In Fabbrica sono incubate start up che raccoglieranno le sfide del futuro su temi che sono fondamentali per il nostro territorio, il Mare e i Beni culturali». Fondamentale l'apporto di partner privati promotori di questa bella sfida, quali: Meditech-Competence Centre, Olidata, Tecno, ForMare Polo Nazionale per lo Shipping, Spici - Società

per l'Innovazione, la Cooperazione e l'Internazionalizzazione, Cns Tech, European Brokers, Iniziativa Cube, Agilae, Monticelli Consulting.

Con l'avvio di Fabbrica si traccia ancora di più sul territorio quel disegno di rigenerazione urbana in grado potenzialmente di innescare un profondo cambiamento economico e sociale grazie alla rete di attori qualificati, imprese, associazioni, fondazioni, che da anni svolgono le loro attività. Tante primarie realtà stanno e hanno investito nell'area, rilevanti e consolidate appaiono la presenza di Officine del Teatro San Carlo, dell'impresa Kineton (che sta realizzando un importante insediamento a Vigliena), di personalità creative come Asad Ventrella con i suoi laboratori, la presenza di teatri e centri culturali, e ancora dall'Università Federico II fino agli storici Mulini Caputo, alle imprese del settore aereo-spaziale dello Space Camp di Gianturco. Un'area

che, se allarghiamo lo sguardo, giunge a Portici con i suoi insediamenti universitari e della ricerca (Enea, Stazione Anton Dohrn), per poi arrivare a Gianturco con la Space Factory. «Con l'inaugurazione di Fabbrica Italiana dell'Innovazione - sottolinea Vincenzo Lipardi, direttore generale di Fabbrica e presidente di Spici - si rafforza il futuro dell'area orientale di Napoli come quello di un vero e proprio distretto industriale in divenire, in cui sono presenti realtà sia di ricerca che industriali, tradizionali e innovative, la cui importanza va ben oltre la dimensione metropolitana. Da San Giovanni, che per tanto tempo è stato il quartiere metafora della deindustrializzazione di Napoli e del conseguente declino urbano, può partire un processo che riguarda tutta la città metropolitana dando vita a un vero e proprio "golfo dell'innovazione". Ed è proprio per questo che Fabbrica Italiana dell'Innovazione vuol essere un

hub sempre attivo, non solo un incubatore ma anche una struttura che svolga la funzione di un vero e proprio Parco Tecnologico e che promuova inoltre attività e incontri di studio oltre che, ovviamente, occasioni di business. Non a caso terremo proprio qui martedì 12 novembre la presentazione dei nuovi bandi del programma Europa Creativa. Oggi Fabbrica Italiana dell'Innovazione è un luogo dinamico, aperto, connesso, e grazie a Spici srl e Meditech competence Center, ospita le attività di incubazione del progetto Casa delle Tecnologie Emergenti, di cui è capofila il Comune di Napoli (finanziato dal Ministero delle Industrie e del Made in Italy), che ha selezionato 21 startup al I e II ciclo di incubazione nell'ambito delle industrie culturali e digitali e dell'innovazione sociale, molte delle quali hanno già sviluppato un brillante business. Amedeo Manzo, presidente della Bcc di Napoli, evidenzia che «la scelta di

aderire alla compagine sociale di Fabbrica, nasce dall'investimento che la Banca sta facendo sul tessuto industriale della città e dalla sua strategia di aiutare la realtà produttiva locale a coniugare la tradizione con le potenzialità della rivoluzione digitale. La Campania è la terza regione, dopo la Lombardia e il Lazio, per numero di start up e le intenzioni di Fabbrica sono veramente ambiziose in settori di grande interesse come l'economia del mare, la sostenibilità ambientale, le industrie culturali e creative, l'innovazione scientifica e tecnologica». La struttura offre ambienti moderni e infrastrutture avanzate con laboratori, moduli di incubazione ed un bellissimo spazio di coworking, che facilita la collaborazione tra startup, imprese consolidate e partner istituzionali; girando nei suoi spazi si avverte tra i giovani un'atmosfera di fiducia nel futuro. L'inaugurazione segna l'apertura di un insediamento dalle forti valenze tecnologiche, un punto di riferimento per l'intero ecosistema dell'innovazione, a livello locale, regionale e nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA